



PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE
Settore Uffici Tecnici

Conferenza di servizi, ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006, “Provvedimento autorizzatorio unico regionale” per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale per il seguente intervento:

Cava Tavolini, Comune di Stazzema, procedura di valutazione di impatto ambientale e Provvedimento autorizzatorio unico regionale per progetto di coltivazione

VERBALE

In data odierna, 8 ottobre 2021, alle ore 10,00, in modalità elettronica, si è tenuta la riunione della conferenza dei servizi convocata ai sensi dell’art. 27 bis, Dlgs 152/2006, congiuntamente alla commissione tecnica del Parco, per l’acquisizione dei pareri, nulla osta e autorizzazioni in materia ambientale, relativi all’intervento in oggetto;

premesse che

Le amministrazioni convocate alla presente riunione della conferenza sono le seguenti:

Comune di Stazzema

Unione dei Comuni della Versilia

Provincia di Lucca

Regione Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio di Lucca e Massa Carrara

Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale

ARPAT Dipartimento di Lucca

AUSL Toscana Nord Ovest

le materie di competenza delle Amministrazioni interessate, ai fini del rilascio delle autorizzazioni, dei nulla-osta e degli atti di assenso, risultano quelle sotto indicate:

<i>amministrazioni</i>	<i>parere e/o autorizzazione</i>
<i>Comune di Stazzema</i>	<i>Autorizzazione all’esercizio della attività estrattiva Nulla osta impatto acustico</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>Provincia di Lucca</i>	<i>Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori</i>
<i>Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale</i>	<i>Parere di conformità al proprio piano</i>
<i>Regione Toscana</i>	<i>Autorizzazione alle emissioni diffuse altre autorizzazioni di competenza</i>
<i>Soprintendenza Archeologia, Belle arti e paesaggio per le province di Lucca e Massa Carrara</i>	<i>Autorizzazione paesaggistica Autorizzazione archeologica Valutazione di compatibilità paesaggistica</i>
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale</i>
<i>AUSL Toscana Nord Ovest</i>	<i>Contributo istruttorio in materia ambientale Parere in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro</i>
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>Pronuncia di Compatibilità Ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla Osta del Parco Autorizzazione idrogeologica</i>

Precisato che

le **Amministrazioni partecipanti** alla presente conferenza sono le seguenti:

<i>Comune di Stazzema</i>	<i>dott. ing. Arianna Corfini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>Regione Toscana</i>	<i>dott. ing. Alessandro Fignani</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>ARPAT Dipartimento di Lucca</i>	<i>Inviata nota</i>
<i>Unione dei Comuni della Versilia</i>	<i>dott. ing. Francesco Vettori</i> <i>dott. arch. Maurizio Bruschi</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	
<i>Parco Regionale delle Alpi Apuane</i>	<i>dott. arch. Raffaello Puccini</i>
<i>Vedi parere reso in conferenza dei servizi</i>	

la conferenza dei servizi

Premesso che partecipa il dott. ing. Massimo Gardenato, in qualità di professionista incaricato;

o o o

La conferenza di servizi chiede al professionista incaricato di assentarsi per stabilire l'andamento dei lavori della riunione.

La conferenza di servizi, visto il Rapporto istruttorio della Regione Toscana, Settore Logistica e cave (pervenuto al protocollo del Parco in data 29.09.2021 n. 3605), con cui in sintesi si rileva che il proponente non ha ottemperato ad alcune delle prescrizioni impartite con le recenti pronunce di compatibilità ambientale ed ha realizzato escavazioni difformi da quanto autorizzato, stabilisce di non entrare nel merito della valutazione del progetto e di rappresentare al proponente le inottemperanze e le difformità riscontrate, sospendendo l'esame del progetto sino a quando non saranno definite le procedure conseguenti a quanto rilevato nel Rapporto istruttorio regionale;

Il professionista incaricato viene riammesso alla riunione.

Il Rappresentante del Parco delle Alpi Apuane, in riferimento a quanto segnalato nel Rapporto istruttorio della Regione Toscana, osserva quanto segue:

1. Il piano di monitoraggio richiesto con prescrizione n. 2) della PCA n. 13 del 2018 (*il proponente dovrà predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale, al fine di valutare l'entità delle interferenze tra le lavorazioni e l'Antro del Corchia, che dovrà prendere in considerazione quanto prodotto da Arpat e da altri Enti tra cui l'Università di Firenze. Tale piano dovrà pervenire alle Amministrazioni interessate entro sei mesi dal ricevimento del presente atto*), non risulta essere stato predisposto e trasmesso alle amministrazioni interessate; il Parco nel corso della procedura di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale conclusasi con l'emissione della PCA n. 6 del 2020, si è basato sulle dichiarazioni rese dal professionista incaricato dott. ing. Massimo Gardenato, che nella relazione tecnica datata gennaio 2020 ha scritto: *"Il piano di monitoraggio è stato predisposto ed inviato al Comune di Stazzema in occasione della CdS della variante approvata nel 2015 ed in effetti la prescrizione della PCA 13/2018 è uguale a quella della PCA 8/2015 cui l'azienda aveva assolto nel luglio 2015 prima del rilascio della Autorizzazione Comunale n. 281 del 21/08/2015. Nel frattempo ARPAT ha installato un sistema di monitoraggio, sigla MAT-APS2, presso il Canale Vidal nell'Antro del Corchia alle coordinate 1604186, 4875565 che esegue un monitoraggio trimestrale sulle caratteristiche chimiche ed in continuo sui parametri fisici dell'acqua (a cura del Dipartimento ARPAT di Lucca). Pertanto a parere della società committente tale fatto ha superato il contenuto delle prescrizioni."*

Allo stato attuale si deve verificare se il piano di monitoraggio è stato effettivamente trasmesso al Comune di Stazzema (si ricorda che doveva essere inviato a tutte le amministrazioni interessate) e in caso positivo la conferenza potrà effettuare le dovute valutazioni di merito.

2. Relativamente ai rilievi topografici dello stato di avanzamento dei lavori comprendente planimetria e sezioni in cui siano rappresentate, in sovrapposto, le gallerie naturali dell'Antro del Corchia, da consegnarsi annualmente entro il 31 di marzo, al Parco risulta pervenuto il solo rilievo relativo all'anno 2019 (acquisito al protocollo del Parco in data 04.02.2020, al n. 531), non risultano pervenuti i rilievi relativi agli anni 2018 e 2020.
3. Relativamente alle difformità di escavazione rilevate nel Rapporto istruttorio della Regione Toscana, il Parco emetterà un Ordinanza ai sensi dell'art. 64 della legge regionale n. 30/2015; si ritiene comunque necessario che anche all'interno della presente procedura di valutazione di impatto ambientale siano evidenziate tali difformità e pertanto si chiede che il proponente trasmetta planimetrie e sezioni in cui siano identificate le aree oggetto di difformità, che saranno escluse dalla valutazione di impatto ambientale fino a quando non saranno concluse le relative procedure sanzionatorie (le difformità riscontrate nel Rapporto istruttorio regionale saranno indicate nei documenti allegati all'Ordinanza di cui sopra).

Il Rappresentante del Comune di Stazzema comunica che l'ente provvederà ad effettuare le verifiche richieste dal Rapporto Istruttorio della Regione Toscana e richiede che le planimetrie richieste dal Parco delle Alpi Apuane al punto n. 3 vengano trasmesse anche al Comune di Stazzema.

La conferenza di servizi sospende l'esame dell'intervento e chiede che il proponente chiarisca e ottemperi alle richieste sopra richiamate. La presente non è da intendersi come richiesta di integrazioni interna al procedimento di VIA ma come verifica delle inottemperanze e delle difformità rilevate, necessariamente preventiva allo svolgimento del procedimento di VIA e PAUR.

I pareri e contributi pervenuti saranno resi noti al proponente nel corso della prossima conferenza che avrà ad oggetto la valutazione del nuovo piano di coltivazione.

Alle ore 10.45 il Coordinatore degli Uffici Tecnici, dott. arch. Raffaello Puccini, in qualità di presidente, dichiara conclusa l'odierna riunione della conferenza dei servizi. Letto, approvato e sottoscritto, Massa, 8 ottobre 2021

Commissione dei Nulla osta del Parco

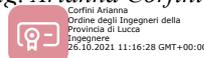
Presidente della commissione, specialista in analisi e valutazioni dell'assetto territoriale, del paesaggio, dei beni storico-culturali... **dott. arch. Raffaello Puccini**

specialista in analisi e valutazioni geotecniche, geomorfologiche, idrogeologiche e climatiche **dott.ssa geol Anna Spazzafumo**

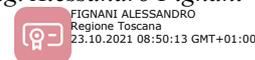
specialista in analisi e valutazioni pedologiche, di uso del suolo e delle attività agro-silvo-pastorali; specialista in analisi e valutazioni floristico-vegetazionali, faunistiche ed ecosistemiche **dott.ssa for. Isabella Ronchieri
assente**

Conferenza dei servizi

Comune di Stazzema **dott. ing. Arianna Corfini**



Regione Toscana **dott. ing. Alessandro Fignani**



AUSL Toscana Nord Ovest **dott. geol. Maria Laura Bianchi**

Unione dei Comuni della Versilia

dott. ing. Francesco Penati
dott. arch. Maurizio Penati



Documento
firmato da:
**FRANCESCO
PENATI**
26.10.2021
13:49:36 UTC

Parco Regionale delle Alpi Apuane **dott. arch. Raffaello Puccini**



Prot. n.

Data

Allegati

Risposta al foglio del
Numero

Risposta al foglio del
Numero

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – L.R: 35/2015, art. 9 comma 1. Trasmissione contributo generale ai fini dell'espressione del parere di cui al decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018.

Al Responsabile del Settore Miniere

Premesso che il decreto del Direttore della Regione Toscana n. 6153 del 24/04/2018 “*Tipizzazione dei procedimenti amministrativi ai fini dell'individuazione del Responsabile Unico Regionale ai sensi dell'art. 26 della LR 40/2009*”, per quanto riguarda il procedimento n. 11 “*Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale*”, prevede che il settore SPLEI, esprima al RUR il proprio parere di conformità al Piano Rifiuti e Bonifiche così come previsto dal d.lgs. 117/2008, articolo 7, comma 3, lettera b) **nel caso in cui l'attività estrattiva oggetto di autorizzazione preveda l'autorizzazione di una o più strutture di deposito di rifiuti di estrazione**¹.

Visto quanto sopra e con riferimento ai procedimenti in oggetto si osserva quanto segue.

I rifiuti da estrazione, in quanto disciplinati dalla specifica norma di settore di cui al d.lgs. 117/2008, non afferiscono alla parte IV del d.lgs. 152/2006.

Tuttavia l'articolo 7, comma 3 del predetto decreto condiziona l'autorizzazione delle strutture di deposito dei rifiuti da estrazione all'accertamento che la loro gestione non sia direttamente in contrasto o non interferisca con l'attuazione della pianificazione regionale in materia di rifiuti. La sola valutazione di quest'ultimo aspetto rientra nella competenza del settore scrivente.

Sul punto si fa presente che il Piano regionale Rifiuti e Bonifiche siti inquinati (PRB), approvato con d.c.r.t. 94/2014, relativamente ai rifiuti speciali afferenti alla parte IV del d.lgs. 152/2006 contiene solo indirizzi generali e in particolare si pone l'obiettivo di promuovere il completamento e l'adeguamento del sistema impiantistico al fabbisogno di trattamento espresso dal sistema produttivo, attuando il principio di prossimità al fine di ridurre la movimentazione nel territorio dei rifiuti stessi.

Il PRB non contiene alcuna disposizione specifica riguardo ai rifiuti da estrazione pertanto, anche nel caso in cui fosse presente una struttura di deposito, si ritiene che questa sia da considerarsi ininfluenza

¹ Così come riportato alla lettera r) dell'articolo 3 del d.lgs. 117/2008 si definisce struttura di deposito qualsiasi area adibita all'accumulo o al deposito di rifiuti di estrazione, allo stato solido o liquido, in soluzione o in sospensione. Tali strutture comprendono una diga o un'altra struttura destinata a contenere, racchiudere, confinare i rifiuti di estrazione o svolgere altre funzioni per la struttura, inclusi, in particolare, i cumuli e i bacini di decantazione; sono esclusi i vuoti e volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono risistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, a fini di ripristino e ricostruzione.

ai fini della pianificazione regionale.

In via generale si coglie comunque l'occasione per evidenziare che i rifiuti speciali diversi da quelli da estrazione, che potranno essere prodotti nelle fasi di coltivazione e ripristino, dovranno essere gestiti nel rispetto della vigente normativa in materia (d.lgs. 152/2006, parte IV). Inoltre nello specifico si dovrà tenere presente che:

- la corretta classificazione dei rifiuti e l'invio a idonei impianti di recupero e smaltimento è onere del produttore;
- detti rifiuti potranno essere stoccati in assenza di autorizzazione alle condizioni previste per il deposito temporaneo come disciplinato dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del d.lgs n. 152/2006.

Infine si ricorda la necessità che i rifiuti, anche da estrazione, siano prioritariamente destinati a recupero nel rispetto delle direttive comunitarie e del loro receiptimento all'interno del PRB.

Il Settore scrivente rimane a disposizione per eventuali chiarimenti o necessità di approfondimento sul parere rimesso.

Cordiali saluti.

LA RESPONSABILE

Renata Laura Caselli



Firmato
da
**CASELLI
RENATA
LAURA**



AOO GRT Prot. n.

Data

Da citare nella risposta

OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale – D.Lgs 152/2006 art. 27 bis. Cava Tavolini Società esercente Coop. Condomini Lavoratori Beni Sociali di Levigliani ARL Comune di Stazzema (LU) - Indizione Videoconferenza interna del 23/09/2021. TRASMISSIONE CONTRIBUTO.

Riferimento univoco pratica: ARAMIS 51612

Al Settore Miniere e Autorizzazioni in
Materia di Geotermia e Bonifiche

In riferimento alla convocazione della videoconferenza indetta dal RUR per il 23/09/2021, prot. n. AOOGRT/346660 del 06/09/2021, si trasmette il contributo relativo alle materie di propria competenza, ai fini della formazione della posizione unica regionale.

Il presente contributo si concretizza come atto di assenso relativamente alle competenze del Settore Autorizzazioni Ambientali, inerenti le emissioni in atmosfera e gli eventuali scarichi idrici, cui sono soggetti gli stabilimenti produttivi, ivi comprese le cave, che producono anche solo emissioni diffuse; non è prevista l'adozione di provvedimenti autorizzativi espressi da parte di questo Settore in quanto l'art. 16 della LR 35/2015 stabilisce che il provvedimento finale dell'autorità competente sostituisce ogni approvazione, autorizzazione, nulla osta e atto di assenso connesso e necessario allo svolgimento dell'attività.

Premesso quanto sopra,

Vista la documentazione progettuale resa disponibile dall'Ente Parco nel proprio sito istituzionale;

Visto il D.Lgs. 152/06 del 03.04.2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"

Visto il D.P.R. n. 59 del 13/03/2013 che disciplina il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale;

Vista la L.R. 35/2015 in materia di attività estrattive;

Vista, la L.R. 31.05.2006 n. 20 e s.m.i. che definisce le competenze per il rilascio delle autorizzazioni in materia di scarico;

Visto il D.P.G.R. 46/R/2008 e s.m.i. "Regolamento regionale di attuazione della Legge Regionale 31.05.2006 n. 20" di seguito "Decreto";

Vista la vigente disciplina statale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la parte quinta del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";

Vista la vigente disciplina regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 che definisce, tra l'altro, l'assetto delle competenze degli enti territoriali;

Vista la Deliberazione Consiglio Regionale 18 luglio 2018, n. 72 "Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 1602 del 13/04/2015 rilasciata dalla Provincia di Lucca, con validità 15 anni, con la quale si autorizza la Ditta Coop Condomini Lavoratori Beni Sociali di Levigliani ARL alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e, come prescrizioni per le emissioni diffuse si riportano le misure di contenimento indicate dalla ditta e quanto previsto all'Allegato V Parte I del D.Lgs 152/2006;

Considerata la normativa regionale vigente in materia di emissioni in atmosfera ed in particolare la L.R. n. 9 del 11/02/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente" che individua nelle Province, l'Autorità competente al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dagli impianti e dalle attività di cui alla parte V, del titolo I del D.Lgs. n. 152/2006 e alla relativa attività di controllo;

Richiamato l'art. 281 del D.Lgs del 03.04.2006, n. 152, che al comma 3 prevede l'obbligo di presentare domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269, anche per gli impianti e le attività che ricadono nel campo di applicazione del titolo I della parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e che non ricadevano nel campo di applicazione del D.P.R. 203/88;

Vista l'istanza di autorizzazione pervenute tramite il SUAP in Gestione Associata Unione di Comuni della Versilia - Sede delocalizzata presso il Comune di Stazzema, in data 22.01.2013 con n. prot. 11321, relativa alle emissioni di polveri diffuse in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs n. 152/2006 così come richiamato dall'art. 281 c. 3, presentata dalla Ditta Soc. Cooperativa fra i Condomini dei Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani Arl, con Sede Legale in Piazza Barsottini n.32, Levigliani di Stazzema, Comune di Stazzema, per l'attività svolta presso il sito estrattivo denominato "Cave Tavolini A e B", ubicato nel Comune di Stazzema, Loc. Tavolini, fraz. Levigliani;

Considerato che, presso il sito estrattivo in questione viene svolta attività di estrazione di marmo ad uso ornamentale, con lavorazioni effettuate in sotterraneo e all'aperto;

Considerato che, ai sensi del c. 4 lett. c) dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/2006 l'autorizzazione stabilisce per le emissioni diffuse, apposite prescrizioni finalizzate ad assicurarne il contenimento;

Considerato che per il progetto di coltivazione delle "Cave Tavolini A e B" il Parco delle Apuane ha provveduto a rilasciare atto di Pronuncia di Compatibilità Ambientale con Determinazione n. 26 del 22.12.2011, a cui ha fatto seguito l'autorizzazione estrattiva, rilasciata dal Comune di Stazzema ai sensi della LR 78/98 con Atto n. 3 del 06.02.2012.

Visto il verbale della riunione, conservato agli atti del Servizio Ambiente della Provincia, della Conferenza dei Servizi, di cui all'art. 269 c. 3 del D.Lgs. 152/06 Parte V e art. art. 14 e seguenti della L. n. 241/90, del 16.10.2013, che ha ritenuto opportuno sospendere il procedimento, richiedendo documentazione integrativa;

Vista la richiesta di integrazioni dell'Ufficio di cui alla nota n. prot. 340257 del 22.10.2013;

Considerato che in data 10.07.2014 è stato presentato dalla Ditta al Parco delle Apuane, per il sito estrattivo in esame, un Progetto di Variante al Piano di Coltivazione, relativamente al quale è stato specificato che la variante prevede la realizzazione di un nuovo cantiere in sotterraneo e che non sono contemplati aumenti in escavazione a cielo aperto, pertanto il proponente dichiara che non sussistono variazioni in merito agli impatti ambientali arrecati dalle emissioni diffuse di polveri;

Vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta e pervenuta in data 10.09.2014, con nota n. prot. 179257, con la quale la Società richiede, tra l'altro, l'unificazione dei due procedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ciascuno relativo ad ogni singola cava, Visto il verbale conclusivo, anch'esso conservato agli atti del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, della Conferenza dei Servizi, convocata il 20.10.2014 ai sensi del c. 3 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 14 e seguenti della L. n. 241/90, nell'ambito del quale il rappresentante delegato dalla Ditta, intervenuto alla riunione, ha richiesto che l'autorizzazione alle emissioni fosse relativa all'area di cava e alle operazioni connesse alla coltivazione del Progetto autorizzato dal Comune di Stazzema ai sensi della LR 78/98 con Atto n. 3 del 06.02.2012;

Visto il medesimo verbale della Conferenza dei Servizi del 20.10.2014 che, preso atto ed esaminata la richiesta di autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse, la documentazione tecnica presentata dalla Ditta in oggetto, comprensiva degli elaborati integrativi, valutate le specifiche risultanze istruttorie e le posizioni espresse, ha determinato la conclusione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera diffuse, con le misure di contenimento proposte dall'Azienda e valutate in Conferenza dei Servizi, nonché con le prescrizioni aggiuntive impartite dalla Conferenza medesima, previa acquisizione del parere di competenza del Comune in riferimento alle materie di cui all'art. 269 c. 3;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comune di Stazzema in ordine alle materie di competenza, pervenuto con nota prot. 42729 del 02.03.2015;

Vista la L. n. 241 del 07/08/1990 e succ. mod. ed int. ed in particolare l'art. 14 e seguenti; Ritenuto di condividere le conclusioni espresse nella Conferenza di Servizi del 20.10.2014;

Ritenuto pertanto di rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera prevista dal c. 3 dell'art. 281 del D.Lgs. 152/2006, derivanti dal sito estrattivo di marmo ornamentale denominato "Cave Tavolini A e B" ubicato in Loc.- Tavolini, fraz. Levigliani, alla Ditta Soc. Cooperativa fra i Condomini dei Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani Arl, con sede legale in Piazza Barsottini n. 32, Levigliani di Stazzema, Comune di Stazzema, con le prescrizioni specificate di seguito;

Rilevata la propria competenza ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

DETERMINA

1) Di autorizzare ai sensi dell'art. 269 e 281 c. 3 del D.Lgs. n. 152/2006 parte quinta, le emissioni in atmosfera di polveri non convogliate derivanti dal sito estrattivo di marmo ornamentale denominato "Cave Tavolini A e B" ubicato in Loc.- Tavolini, fraz. Levigliani, Stazzena, gestito dalla Ditta Soc. Cooperativa fra i Condomini dei Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani Arl, con sede legale in Piazza Barsottini n. 32, Levigliani di Stazzena, Comune di Stazzena, con le seguenti prescrizioni:

a) Devono essere rispettate le prescrizioni per il contenimento delle emissioni diffuse indicate nell'Allegato unico parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

b) Per quanto non espressamente indicato, si richiamano le misure di contenimento di cui alla parte prima dell'allegato V alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, tecnicamente realizzabili;

2) Di dare atto che il verbale della Conferenza di Servizi del 20.10.2014 richiamato nella premessa e motivazione della presente determinazione, è reso disponibile ed è accessibile presso il Servizio Ambiente della Provincia di Lucca;

3) Di dare atto che il provvedimento di autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte quinta, ha validità di **anni quindici (15)** dalla data di rilascio e che la domanda di rinnovo deve essere richiesta almeno un anno prima della scadenza;

4) Di trasmettere la presente determinazione all'Ufficio Sportello Unico Attività Produttive in Gestione Associata Unione di Comuni della Versilia, Sede delocalizzata presso il Comune di Stazzena, per gli adempimenti di competenza, dei quali invierà copia comprensiva della data di notifica, al Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, al Dipartimento A.R.P.A.T. di Lucca e alla Az. Usi 12 - Zona Versilia Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica, ai fini dei successivi controlli.

5) Di dare atto che contro il provvedimento di autorizzazione è possibile presentare ricorso o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via Straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. dalla data di notifica dell'atto. E' comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico Territoriale in forma scritta e anche in modo informale.

6) Attestato che la presente determinazione non comporta implicazioni contabili sull'esercizio corrente e sugli esercizi successivi.

7) Di precisare che il presente atto è esecutivo dal giorno stesso dell'adozione.

8) Di precisare inoltre che il responsabile del Procedimento Istruttorio è il Dott. Massimo Antonelli.

E61789

Il Dirigente
PAGNI ROBERTO ALFONSO / ArubaPEC
S.p.A.
Documento firmato digitalmente

- SISTEMI DI CONTENIMENTO INDICATI DALLA DITTA

1. Le operazioni di perforazione, taglio, sia della bancata che dei blocchi sono eseguite in presenza di acqua, necessaria per il raffreddamento degli utensili e per la rimozione della polvere e dei detriti;
2. Durante la fase di ribaltamento della bancata con escavatore, il letto detritico non grossolano su cui viene appoggiata viene inumidito con acqua al fine di limitare al minimo l'emissione di polveri, in modo particolare nel periodo estivo;
3. Prima della movimentazione e del loro caricamento sui mezzi di trasporto, il blocco viene lavato, anche per agevolare il successivo taglio.
4. Al fine di prevenire il trascinarsi dei materiali fini di cava da parte dei mezzi di trasporto, è prassi eseguire le seguenti procedure:
 - Il sorvegliante di cava, dopo ogni carico di blocchi sull'automezzo, prima di consentire l'uscita dal piazzale di carico per immergersi sulla viabilità di artocciamento, controlla le ruote ed il pianale del mezzo per verificarne lo stato di pulizia e dà indicazioni al conducente del mezzo affinché provveda alla eventuale pulizia del pianale con mezzi manuali;
 - Le ruote, qualora imbrattate, saranno pulite manualmente con uso di acqua messa a disposizione della cava e attrezzi manuali;
5. Il trasporto a valle dei detriti avverrà con camion cassonati muniti di telone di copertura per evitare la dispersione di polveri durante il trasporto.



Al Parco Regionale delle Alpi Apuane
PEC: parcoalpiapuane@pec.it

**OGGETTO: Procedimento di Autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva non soggetta a VIA regionale - Dlgs 152/2006 art. 27/bis
Cava Tavolini Società: Coop Condomini Lavoratori Beni Sociali di Levigliani a r.l.
Comune di Stazzema (LU)
Conferenza dei Servizi del 01.10.2021 ore 10:00**

In previsione della Conferenza di Servizi in oggetto, in qualità di Rappresentante Unico della Regione Toscana (RUR) nominato con Decreto n. 6153 del 24/04/2018, rappresento di aver svolto una conferenza interna preliminare, con i settori regionali competenti, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R.40/2009, nel corso della quale sono state presentate osservazioni e prescrizioni.

Successivamente alla conferenza interna è pervenuto però un rapporto istruttorio trasmesso dal settore regionale "Logistica e cave" (nostro prot. n. 370202 del 23/09/21) a seguito di un loro controllo, nel quale si rilevano difformità e carenze in adempimenti amministrativi.

In considerazione di quanto sopra si ritiene opportuno che la conferenza sia rinviata, o comunque non conclusa, fino al compimento degli accertamenti che si rendono necessari a seguito del citato rapporto istruttorio.

Eventuali informazioni circa il presente procedimento possono essere assunte da:

- Andrea Biagini tel. 055 438 7516
- Antonio Randazzo tel. 055 438 7282

Cordiali saluti

Allegati:

- parere a carattere generale del Settore Servizi Pubblici locali Prot 390785 del 21/10/2019
- parere Settore Autorizzazioni Ambientali Prot 372057 del 24/09/2021
- parere Settore Genio Civile Toscana Nord Prot 368299 del 22/09/2021
- parere Settore Autorizzazione rifiuti Prot 348405 del 07/09/2021
- parere Settore Sismica Prot 348388 del 07/09/2021
- rapporto istruttorio Settore Logistica e cave prot. 370202 del 23/09/21

Il Dirigente
Ing. Alessandro Fignani



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

corso, costituirà l'elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto anche per il territorio in esame. Pertanto, relativamente ai contenuti del Progetto di coltivazione in oggetto, si invita a prendere visione anche della cartografia e della Disciplina di tale Progetto di Piano, ancorché non ancora vigente.

Per eventuali informazioni sulla pratica in oggetto, potrà essere fatto riferimento a P. Bertoncini (p.bertoncini@appenninosettentrionale.it).

Cordiali saluti.

La Dirigente
Area Valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
(firmato digitalmente)

BL/pb
Pratica n. 201

Prot.

data

Oggetto: Cava "Tavolini A-B", Comune di Stazzema (LU) ditta Coop. Condomini Lavoratori Beni Sociali di Levigliani a.r.l. - Conferenza dei servizi del 01/10/21 per la procedura di valutazione di impatto ambientale e per il provvedimento autorizzatorio unico regionale, art. 27 bis, Dlgs 152/2006 della variante al piano di coltivazione. (Prot. Az. USL n. 524065 del 01.09.2021)

Espressione di parere

Al Dott. Arch. Raffaello Puccini
Coordinatore Settore Uffici Tecnici
Parco Apuane

Alla Dott.ssa Geol. Anna Spazzafumo
Responsabile del Procedimento di VIA
UOS Controllo attività estrattiva

Esaminata assieme al geol. Laura Bianchi la documentazione tecnica del progetto di variate di cui all'oggetto (Prot. Az. USL n. 253754 del 02.04.2021) e le integrazioni documentali prodotte a seguito della richiesta in fase di valutazione della documentazione, si esprime parere favorevole alla variante con la prescrizione che, durante la coltivazione della cava Tavolini B cantiere a, sia costantemente aggiornata la carte delle fratture al tetto al fine di valutare eventuali intercettazioni di discontinuità appartenenti alla famiglia del verso K4 che in combinazione con discontinuità Kg; o altre eventualmente rilevate, potrebbero generare situazioni potenziali di instabilità.

Inoltre, nell'aggiornamento annuale dell'analisi di stabilità, si richiede che sia eseguito uno studio a grande scala con particolari valutazioni a carattere geostrutturale della zona in cui i sotterranei si sviluppano in sovrapposizione soprattutto in corrispondenza della sez. 4 di progetto.

Il Direttore UOC Ingegneria Mineraria f.f.
Domenico Gulli



Azienda USL Toscana nord ovest



DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
CERTIFICATO UNI EN ISO 9001
N° 227266-2018-AQ-ITA-ACCRI

Area Funzionale
Prevenzione Igiene e
Sicurezza nei Luoghi
di Lavoro

UOC
Ingegneria Mineraria

Direttore f.f.
Ing. Domenico Gulli

Centro Polispecialistico
Monterosso Palazzina
Piazza Sacco e Vanzetti,
54033 Carrara (MS)
tel. 0595 657932

email:
ingegneria.mineraria@
uslnordovest.toscana.it

PEC:
direzione.uslnordovest@
postacert.toscana.it

Azienda Usl .
Toscana nord ovest
sede legale
Via Cocchi, 7
56121 - Pisa
P.IVA 02198590503

PRARCO REGIONALE APPALTI APPALTI, PPRBT.0000168666129710920021impartenzaC6att11Cta.11



Prot. n. AOO-GRT/
da citare nella risposta

Data

Allegati

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Art. 57 della LR 10/2010 - Istanza di proroga della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava Tavolini, comune di Stazzema (LU), di cui alla pronuncia di compatibilità ambientale n. 13 del 26.06.2018. Richiedente Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di Levigliani a r.l. Indizione di conferenza dei servizi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/1990.

Contributo istruttorio
Rif.169

Parco Regionale delle Alpi Apuane
parcoalpiapuane@pec.it

E pc Regione Toscana
Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile
giovanni.massini@regione.toscana.it

Con prot. N.1486 del 21/04/2020 ns prot. 0146257 del 21/04/2020 il Parco delle Alpi Apuane l'avvio del procedimento in oggetto. Esaminata la documentazione scaricata dal sito del Parco , in relazione alle competenze di questo Settore si comunica quanto segue:

-Per quanto riguarda il **RD 1775/1933** , la ditta utilizza acque meteoriche ed effettua il riciclo. Si ricorda che, qualora vi fosse la necessità di integrare tali acque con prelievi da sorgente e/o da corso d'acqua, la Ditta dovrà presentare preventivamente istanza di concessione a questo Settore ai sensi del R.D 1775/33 e del DPGRT 16 agosto 2016 n.61/R

-Per quanto riguarda il **RD 523/1904**, il progetto di coltivazione della cava Tavolini non attraversa né il demanio idrico dello stato né corsi d'acqua individuati dal Reticolo Idrografico LR 79/2012 aggiornato con DCRT n. 28/2020

Conclusione

Non si ravvedono motivi ostativi a una conclusione positiva dell'iter in oggetto.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Enzo Di Carlo)

DP-ML/dp

Area Vasta Costa – Dipartimento di Lucca

via A. Vallisneri, 6 - 55100 Lucca

N. Prot. *vedi segnatura informatica* cl. **LU.01.03.31/20.30** del **06/10/2021** a mezzo: PEC

*Parco delle Alpi Apuane
pec: parcoalpiapuane@pec.it*

*e p.c. Regione Toscana
Direzione Ambiente ed Energia
Settore Miniere
pec: regionetoscana@postacert.toscana.it*

Oggetto: *cava Tavolini A e B - Variante al Piano di coltivazione della cava Tavolini A e B - Procedura di VIA ex art. 27-bis DLgs 152/06 - proponente: Cooperativa Condomini Lavoratori Beni Sociali di L - Conferenza dei servizi ex art. 27-bis del 08/10/2021 - Vs. comunicazione prot. 3627 del 27/09/2021 - Contributo istruttorio ai sensi della DLgs 152/06 e LR 10/10*

1. Premessa

Con nota prot. 66519 del 01/09/2021 è pervenuta a questo Dipartimento la convocazione alla CdS in oggetto successivamente posticipata con nota prot. 73359 del 27/09/2021.

Rapporto Regione 0072787 del 23/09/2021

2. Contributo istruttorio

Il presente contributo istruttorio è stato espresso congiuntamente con l'apporto tecnico, specialistico e conoscitivo dei diversi settori di attività del Dipartimento provinciale ARPAT di Lucca.

2.1. Esame del progetto

La Regione con nota prot. 370209 del 23/09/2021 ha comunicato di aver rilevato alcune presunte difformità fra quanto autorizzato e quanto rilevato indicando la necessità di un rilievo di dettaglio. In base all'a normativa, la ditta deve trasmettere annualmente gli esiti del rilievo con laser scanner al Comune. Si richiede pertanto che la ditta trasmetta anche a questo Dipartimento il rilievo rilievo con laser scanner "nuvola di punti" in formato di interscambio (.ply, .las, .laz o equivalente).

2.2. Sistema fisico aria

Rumore

La ditta dichiara che non ci sono variazioni rispetto a quanto già valutato nelle precedenti istruttorie. Si ritiene che la dichiarazione debba essere rilasciata da un tecnico competente in acustica.

Emissioni non convogliate

La documentazione non contiene una valutazione delle emissioni diffuse. La ditta dovrà integrare la documentazione con una valutazione conforme alle linee guida di Arpat.

2.3. Sistema fisico acque superficiali

Gestione acque meteoriche

La documentazione non contiene un PGAMD in quanto le modifiche riguardano esclusivamente la porzione in sotterraneo. Si rileva che anche nelle precedenti istruttorie si faceva ricorso a considera-

zioni simili e ad oggi diventa difficile valutare quale sia la situazione effettiva, che peraltro dovrebbe risultare anche dall'elaborato relativo allo stato attuale. Anche alla luce delle risultanze del controllo della Regione ai sensi dell'art. 51 della LR 35/15, che ha individuato una probabile difformità fra quanto autorizzato e quanto realizzato, si ritiene che debba essere inviata una relazione attestante lo stato di fatto della gestione con particolare riferimento all'ubicazione, numero e tipologia di tutte le vasche presenti nel sito sia per la gestione delle AMD che per la gestione delle acque di lavorazione.

2.4. Sistema fisico suolo

Gestione scarti/rifiuti da estrazione

In base al PGRE saranno riutilizzati in cava circa 13000 mc di materiali detritici (non è specificato se in blocco o in mucchio) e non ci sono ulteriori informazioni in merito. Poiché il progetto prevede uno spostamento delle aree in coltivazione che potrebbero essere caratterizzate da diverso grado di fratturazione, il PGRE deve essere aggiornato alla nuova soluzione progettuale. Il PGRE non riporta, ad esempio, le tempistiche di produzione dei rifiuti di estrazione e non descrive in che area verranno accumulati in attesa della loro messa a dimora nei vuoti dell'escavazione. Si ricorda a tal proposito che la definizione di struttura di deposito comprende i cumuli che restano operativi per più di tre anni (punto 4 della definizione).

Il Piano deve inoltre contenere le informazioni necessarie a valutare quanto previsto dall'art. 13 del PRC con particolare riferimento al comma 8 che ne prevede espressamente la valutazione in sede di VIA all'interno del piano di gestione dei rifiuti di estrazione ex DLgs 117/08. Deve inoltre contenere un "cronoprogramma attestante le percentuali di produzione dei materiali da taglio, dei relativi derivati e dei materiali derivanti dai lavori di scoperchiatura di preparazione dei fronti e per la risistemazione ambientale o di messa in sicurezza non commercializzabili" (art. 13 co. 11 del PRC). Pertanto è necessario riportare nel PGRE anche i tempi previsti in cui verranno estratti i materiali definiti come rifiuti di estrazione sia in base al DLgs 117/08 che in base al PRC. Si ricordano in ogni caso gli obblighi previsti dal comma 5 bis del DLgs 117/08.

3. Conclusioni

Al fine di fornire un giudizio più esaustivo sulle possibili ripercussioni ambientali dovute alla realizzazione del nuovo progetto coltivazione, si richiedono alcuni chiarimenti e integrazioni, per il dettaglio delle quali si rimanda al contenuto specifico della presente nota:

1. dichiarazione che non ci sono modifiche rispetto a quanto già valutato rilasciata da un tecnico competente in acustica o, in alternativa, una nuova valutazione di impatto acustico;
2. valutazione delle emissioni diffuse conforme alle linee guida di Arpat;
3. piano di gestione delle acque meteoriche aggiornato alla situazione attuale e conforme alla DP-GRT 46/R;
4. piano di gestione dei rifiuti di estrazione conforme al DLgs 117/08 e alle indicazioni contenute nel PRC.

Si sottolinea che in ogni caso, una valutazione completa con espressione di un contributo istruttorio, potrà avvenire solo quando sia stato verificato che le criticità segnalate nel rapporto della Regione Toscana di cui alla nota prot. 370209 del 23/09/2021.

Lucca, lì 06/10/2021

per il Responsabile del Settore Supporto tecnico
Dott. Alberto Tessa¹

¹ Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.